

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE

Il giorno **10 febbraio 2011** alle ore 21 nella sala delle conferenze dell'Oratorio nuovo si svolge il secondo degli incontri di ascolto, aperto a tutti coloro che sono interessati al problema della famiglia ed in particolare alle giovani coppie che hanno figli avviati all'iniziazione cristiana. Nel primo incontro don Maurizio Chiodi ha presentato la riflessione sul tema del figlio come dono nell'attuale contesto culturale.

Nella programmazione del Consiglio Pastorale si sono indicate queste riunioni come aiuti necessari per trovare il punto più opportuno di lettura della realtà delle famiglie con figli dagli 0 ai 6 anni. Lo scopo era quello di poter rinfrescare le parole per dialogare con loro e far meglio brillare la Buona Notizia del Vangelo della vita.

Il tema affrontato oggi è "Famiglia, luogo di **doni** insostituibili". Don Mario dà il benvenuto con la preghiera rivolta al Padre perché ci custodisca e ci protegga; quindi presenta i relatori, Dott. Alfonso Colzani, segretario della Commissione organizzatrice del Convegno Internazionale delle famiglie che si terrà a Milano nel prossimo maggio, e la moglie Francesca. Presentandosi, fanno riferimento alla loro esperienza di coppia e di famiglia: sono sposati da 25 anni ed hanno quattro figli.

Prima di tutto viene sottolineato il ruolo importante che svolge la famiglia, nonostante la crisi, lo stress che impone la nostra società: la famiglia resta il BARICENTRO, il porto sicuro, la forza da ricostruire.

I due coniugi interagiscono nell'illustrare un tema che ha molteplici sfaccettature:

- **il dono primario è quello di dare la vita**, che non significa solo generare in senso fisico, ma DONARE qualcosa all'altro secondo un messaggio riconosciuto da tutti, significa trasmettere di generazione in generazione lo stile cristiano, trasmettere la dimensione del giusto e del bene.

- **il dono degli affetti, dei legami**. I genitori nutrono nei confronti dei figli una dedizione totale, soprattutto nei primi anni di vita, ma il loro amore non deve essere sequestrante, ma vissuto con un atteggiamento di libertà. Il figlio ha bisogno di percorrere il suo cammino di crescita non per soddisfare le attese, i sogni dei genitori. Il figlio non è un possesso, ma è "altro da una". E' importante aprire le proprie energie affettive, avere il senso di una genitorialità diffusa, che è venuta a mancare nella nostra società, così ristretta nel suo individualismo, e che si deve ricostruire.

- **il dono della fede**: offrire un orizzonte più alto rispetto allo scorrere degli eventi, in riferimento a qualcosa di più GRANDE, che non appartiene alla famiglia, ma che la supera.

Nell'educare alla fede, secondo Francesca, è opportuno procedere con tranquillità, essere disponibili ad ascoltare, qualche volta a tacere. E' importante abituare i figli, fin da piccoli, alla preghiera, alla frequentazione della celebrazione eucaristica domenicale.

- **il dono della parola**: nella forte ristrutturazione del terzo linguaggio che avviene ai nostri giorni, è importante associare il nome delle cose a dei valori perché il figlio sia in grado di orientarsi, di cogliere il messaggio implicito nei comportamenti,

cioè giunga a distinguere ciò che è positivo dal negativo (esempio: bello-brutto, giusto-ingiusto).

- **dono delle virtù sociali:** è indispensabile introdurre alla socialità. I genitori devono educare il figlio ad essere disponibile, generoso, sensibile alle emozioni degli altri, a rapportarsi con gli altri. Alla riflessione condotta da Alfonso e Francesca, vivacizzata dai loro vissuti significativi e comuni a tante famiglie segue un breve dibattito, durante il quale qualcuno dei presenti espone le proprie esperienze.

A conclusione dell'intervento, il dottor Colzani informa che si sono create alcune associazioni familiari per dimostrare che la vita ha un significato solo se si è pronti a DONARE.

Don Mario sottolinea che ogni persona, nel suo percorso di vita, riparte sempre da capo, si riconverte di continuo.

Quindi rivolge una preghiera di ringraziamento a Dio per i genitori che ci ha donato e ... anche un grazie sentito a coloro che hanno partecipato all'incontro.

